



Anno XXXVI • Numero 20 • Domenica 17 maggio 2009

Supplemento di Avvenire. Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
e-mail: redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478; Fax: 066988.6491

Abbonamento annuo euro 46,00 - Conto corrente
postale n. 6270 intestato ad Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale di Roma - romasette@avvenire.it
Via della Pigna 13a - 00186 Roma - Tel-fax 066790295

L'Arte e la Parola DI MARCO FRISINA

Aprire il cuore davanti alla Madonna della Clemenza

Camminare per le vie di Trastevere è sempre emozionante e sorprendente. La bellezza e la poesia di Roma antica toccano il nostro cuore e la nostra fantasia, suggeriscono pensieri e ricordi, ci fanno respirare lo scorrere del tempo; le stagioni storiche e artistiche si susseguono davanti ai nostri occhi, ci raccontano la città, le sue vicende, le sue glorie e le sue miserie. Tra questi luoghi incantati della memoria c'è la piazza di Santa Maria in Trastevere. Entrando nell'antica chiesa siamo inondati dalla ricchezza dei mosaici e dal loro soffuso bagliore



La ricchezza dei colori nell'abside della basilica di Santa Maria in Trastevere

arrampicarsi in alto, fin lassù dove i mosaici sono collocati per poterne gustare i particolari. Ma possiamo ugualmente godere dell'insieme che ci appare dalla navata e soprattutto dal presbiterio. La fede cristiana ha sempre prodotto capolavori straordinari quando ha voluto esprimere la sua devozione alla Madre di Dio sia nell'architettura che nelle arti visive o musicali. È bello allora soffermarsi a pregare davanti alla stupenda immagine del VI secolo, all'icona della *Theotokos*, detta Madonna della Clemenza, per farci compagni di tanti fedeli che davanti a lei aprirono il loro cuore e la loro anima.

che celebra, con lo splendore tipico dell'arte del Medioevo, il mistero della luce e del colore, raccontando il Vangelo con l'oro e gli smalti in una successione mirabile di icone, dipinte nelle tessere di pietra dei suoi mosaici. È bello soffermarsi a leggere queste storie scolpite con il colore da Pietro Cavallini: a volte vorremmo

L'impegno della diocesi per il centro abruzzese: la raccolta di beni di prima necessità in 5 parrocchie, l'animazione nelle tendopoli, il sostegno nella ripresa della pastorale

La Caritas a Lucoli

DI GIULIA ROCCHI

Raccolta di beni di prima necessità coordinata con le parrocchie. Animazione all'interno delle tendopoli. Sostegno ai parroci nella ripresa della pastorale. Percorre le strade parallele la Caritas diocesana di Roma, nell'organizzare gli aiuti di medio e lungo periodo all'Abruzzo ferito dal terremoto. L'organismo diocesano è attivo nella zona di Lucoli, Scoppito e Tornimparte. Cittadine all'ombra dell'Appennino, a ovest dell'Aquila, dove circa 2.600 persone hanno abbandonato le case inagibili o crepite per trasferirsi nelle tendopoli o in tende di fortuna, montate davanti alle casine e ai casolari. Qui servono lamette e schiuma da barba, detersivo per i piatti e per il bucato. E ancora tonno e legumi in scatola, e piatti di plastica per mangiare. Questo offrirà la Caritas di Roma alla gente di Lucoli e dintorni, grazie alla generosità dei fedeli e all'aiuto delle comunità parrocchiali delle diocesi. Da domani, infatti, saranno attivi cinque punti di raccolta in altrettante parrocchie romane - una per ogni settore - nelle quali, un giorno a settimana dalle 16 alle 19, si potranno portare i prodotti alimentari e per l'igiene richiesti. Si tratta di San Michele Arcangelo a Pietralata (lunedì), San Giuseppe Cottolengo (martedì), Santissima Annunziata a via Ardeatina (mercoledì), San Policarpo (giovedì) e San Girolamo a Corviale (venerdì). Ogni due settimane il sito www.caritasroma.it sarà aggiornato con l'elenco dei prodotti che occorrono, e con eventuali nuovi orari in cui poterle donare. Non ci sono, però, solo le necessità materiali a cui fare fronte. «Queste persone temono soprattutto di essere lasciate sole», afferma monsignor Guerinio Di Tora, direttore della Caritas diocesana, tornato di recente dall'Abruzzo. «Vivere nel campo è pesante», dice. «Si avverte la difficoltà di relazioni serene con gli altri, perché non si ha più uno spazio proprio, privato. E poi si soffrono molto il freddo e il caldo». Ma la gente d'Abruzzo sta affrontando con coraggio la situazione. «Si è stabilita una vera amicizia, che vogliamo

continuare a lungo in un contesto di gemellaggio», conclude monsignor Di Tora. «Nelle tendopoli ci sono problematiche trasversali - ammette Oliviero Bettinelli, responsabile del settore di educazione alla pace e alla mondialità della Caritas romana -. Vi si trovano persone di tutte le età e a ciascuno bisogna stare accanto in modo diverso: dagli anziani, spesso soli, alle persone in età adulta, che prima lavoravano e adesso si ritrovano all'improvviso disoccupate, fino ai bambini. Anche se forse la cosa più semplice è proprio coinvolgere i più piccoli, organizzando giochi o laboratori». Ma c'è anche chi, all'ordine delle tende blu, preferisce una canadese montata davanti alla porta di casa. O chi custodisce le sue poche cose in macchina. Don Nicola Lombardo, parroco di Sant'Andrea, Santa Menna e Santa Croce - tre delle cinque parrocchie in cui è diviso il territorio di Lucoli -, da quel 6 aprile si è trasferito in un pullmino insieme con altri due sacerdoti. «Ci hanno detto che la nostra casa è agibile, ma che per ora non ci possiamo rientrare». Ma non lo preoccupano il freddo della notte, né il giaciglio scomodo. «Il mio timore più grande è per i ragazzi - dice don Nicola - perché si sentono smarriti. Senza l'oratorio, senza strutture è difficile far ripartire la pastorale giovanile, riuscire a coinvolgerli». Proprio per riprendere le attività oratoriane, e non solo, la Caritas diocesana donerà due grandi tende e due container, uno con i bagni e uno che faccia da ufficio, in cui poter utilizzare computer, telefono, fax. Strutture provvisorie, eppure preziose, che verranno montate a ridosso dell'abbazia di San Giovanni Battista, a Lucoli. Gli spazi attrezzati, da soli, non bastano. La Caritas lancia infatti un appello a quanti vogliono dare una mano, passando un periodo di tempo - minimo una settimana - in Abruzzo, affiancando gli operatori. E non servono doti particolari: basta la buona volontà. Chi lo desidera può compilare il modulo presente on line sul sito www.caritasroma.it. Lo stesso vale per i gruppi e le associazioni. La Caritas, lo ricordiamo, è accreditata presso la Protezione civile; pertanto chi svolge attività di volontariato nelle zone



L'appuntamento

Capella della Sapienza: festa con giovani abruzzesi

Giovedì 21, dalle 17, in occasione della festa conclusiva delle attività formative, la capellania dell'Università La Sapienza accoglie un gruppo di giovani liceali, universitari e lavoratori di Bazzano e Onna (l'Aquila), paesi colpiti dal terremoto del 6 aprile. «Con quest'incontro», spiega il capellano, padre Vincenzo D'Adamo, gestita - desideriamo rafforzare i legami di solidarietà e di amicizia degli universitari della Sapienza con i giovani abruzzesi terremotati e con i volontari che operano nella provincia aquilana. Rifletteremo sulla sfida della ricostruzione ed in particolare sulla ricomposizione del tessuto umano e relazionale». Alle 17 si terrà un incontro con Francesco Avallone, prorettore vicario del ateneo, e monsignor Pietro Santoro, vescovo di Avezzano, che alle 19 presiederà la Messa. Alle 21:30 concerto «Ruali-Il vento di Dio», con musiche di Bronzetti e testi di Vasurato, e seguite dal Coro polifonico «Fideles et Amati» (informazioni: tel. 06 49914670). Aperta una sottoscrizione per la ricostruzione (sito www.uniraoma.it/capella).

terremotate con l'organismo diocesano ha diritto ai benefici previsti dal dpr 194/01 per quanto riguarda l'assenza dal lavoro. Un altro modulo on line è a disposizione di chi vuole offrire ospitalità a persone sfollate, magari in una «seconda casa», al mare o in montagna. Quanti vogliono contribuire con offerte in denaro, poi, possono continuare a farlo attraverso: offerte in contanti presso la direzione Caritas, al Palazzo del Vicariato (piazza San Giovanni in Laterano 6, secondo piano); versamento su conto corrente postale o bonifico bancario (per le coordinate consultare il sito internet www.caritasroma.it o www.romasette.it alla sezione «La Chiesa di Roma aiuta l'Abruzzo»).

San Gregorio VII e Aifo, musica per il sostegno ai terremotati

«Distrutto, tornerò a suonare»: la ricostruzione passa anche attraverso la musica. E con questo spirito che il Conservatorio di musica A. Casella dell'Aquila, in collaborazione con l'Associazione corale città di Subiaco e il Centro culturale Aracoeli, ha organizzato per mercoledì 20 un concerto per raccogliere i fondi da destinare alla ripresa dell'attività didattica del Conservatorio. «A queste persone di alto valore artistico ed umano, che a causa del terremoto hanno visto gravemente danneggiata la loro prestigiosa sede di Santa Maria di Collemaggio, perso strumenti, attrezzature, punti di riferimento, in alcuni casi anche importanti legami affettivi, abitazione e lavoro - affermano Bruno Carioni, direttore del Conservatorio, e Fernando Stefanucci, docente per ventisei anni nel «Casella» -, vogliamo donare un po' di speranza e un contributo concreto che li aiuti a ricominciare. Il concerto si terrà alle ore 21, nella chiesa di San Gregorio VII (via omonima) del gruppo strumentale di ateneo dell'Università dell'Aquila. Tra le altre, musiche di Mozart, Chopin, Shostakovich/Bruzzese. Appuntamento sabato 23 alle 21 al circolo Montecitorio (via dei Campi sportivi 5).

ma). Il programma prevede l'esecuzione del Requiem di Gabriel Fauré. Nell'organico, tra gli altri, gli stessi musicisti dell'orchestra del Conservatorio Casella. Un altro concerto è in programma per iniziativa dell'Associazione amici di Raoul Follereau Lazio (Aifo) e del gruppo strumentale di ateneo dell'Università dell'Aquila. Tra le altre, musiche di Mozart, Chopin, Shostakovich/Bruzzese. Appuntamento sabato 23 alle 21 al circolo Montecitorio (via dei Campi sportivi 5).

Un «baobab» per gli immigrati



Un sito dei missionari scalabriniani è punto d'incontro e di riferimento per le comunità etniche della città. Oggi l'animazione alla XVIII Festa dei Popoli in piazza San Giovanni: alle ore 12 la Messa nella basilica

DI ANTONELLA GAETANI

In Africa c'è una pianta molto grande, presente nelle savane, che vive da oltre 500 anni. Sotto la sua ombra si tengono i mercati, le riunioni degli anziani, le danze rituali, i giochi dei bimbi. Per questo i seminaristi della congregazione dei missionari scalabriniani hanno creato il sito www.baobabroma.org: un punto d'incontro e di riferimento per tutte le comunità d'immigrati presenti a Roma e provincia. E, oggi, sono loro a piazza

San Giovanni in Laterano ad animare la giornata con colori, sapori, musiche per la XVIII edizione della Festa dei Popoli. L'iniziativa, promossa dai missionari scalabriniani, impegnati nella Chiesa a servizio dei migranti, è in collaborazione con Caritas e Migrantes diocesane e con il Comune di Roma. Tema di questa edizione: «Roma con altri occhi». Alle 12 la Messa in basilica presieduta dal presidente del pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti, monsignor Antonio Maria Vegliò, mentre stand e animazione continuano tutto il giorno fino alle 19. «Quest'anno», dice padre Gaetano Saracino - vorremmo sensibilizzare i visitatori con un segno. Regaleremo delle barchette per navigare. Queste vogliono rappresentare chi naviga verso un approdo, come i richiedenti asilo». La Festa dei Popoli è dunque un momento in cui tutte le comunità d'immigrati che si trovano a Roma escono in piazza e si tengono per mano, per essere in rete, e non solo, virtualmente. Infatti, spiega padre Gaetano, «questa manifestazione

conclude, con una giornata insieme, il lavoro che facciamo tutto l'anno soprattutto attraverso il sito. Nel concreto, valorizzare le esigenze e le originalità di ognuno. Dare informazioni su iniziative, scadenze, feste patronali, ma anche fornire notizie su regole e leggi riguardanti l'immigrazione». Un punto di riferimento per orientarsi e offrire aiuto e amicizia. Ma per il futuro si vuole fare di più: «Vorremmo coinvolgere di più i frequentatori del sito per avere non solo dei visitatori che usufruiscono, ma che partecipano, creando un coinvolgimento più attivo». Perché come il baobab cresce più in larghezza che in altezza, «anche noi - conclude padre Saracino - possiamo essere una realtà vivace, una creatura cui non interessa andare in alto da sola, ma insieme. Questo movimento naturale richiama un po' l'immagine dello stile pastorale con cui nella Chiesa italiana, anche attraverso il carisma dei missionari scalabriniani, si sta cercando di accompagnare la fede e le esigenze delle nuove comunità di cristiani che si inseriscono nelle nostre Chiese».

la celebrazione

Ventesimo di episcopato del cardinale vicario

Il cardinale vicario Agostino Vallini ha festeggiato mercoledì scorso il ventesimo anniversario di ordinazione episcopale, presiedendo la celebrazione eucaristica con il personale del Vicariato di Roma nella sala al terzo piano del Palazzo Lateranense. Il cardinale, ordinato vescovo il 13 maggio del 1989 dopo la nomina ad ausiliare di Napoli decisa da Giovanni Paolo II il 23 marzo dello stesso anno, ha ricordato nell'omelia i «tanti volti, incontri, esperienze» che hanno caratterizzato questi due decenni di ministero episcopale. «Roma», ha poi aggiunto il porporato, «sta vivendo un momento carico di speranza», facendo riferimento al lavoro della comunità ecclesiale in vista dell'imminente Convegno diocesano sul tema «Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale».

Teresa Pamphili, causa di beatificazione Conclusa venerdì l'inchiesta diocesana

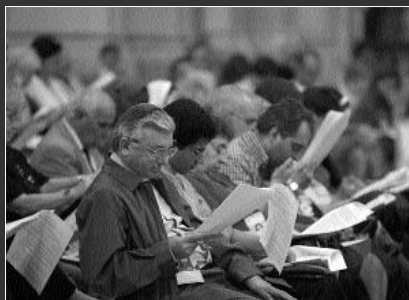
«**S**empre presente in ogni ambiente di dolore, pronta nel curare con le stesse mani le piaghe del corpo e con la sua comprensione i disagi dello spirito». Il cardinale vicario Agostino Vallini ha ricordato così la figura della fondatrice delle Suore Ospedaliere della Misericordia, Teresa Orsini Doria Pamphili, di cui si è chiusa venerdì la fase diocesana del processo di beatificazione e canonizzazione. «Per noi - afferma la superiora suor Paola Iacovone - è un momento di grande emozione, che coincide con il 188° anniversario di fondazione della congregazione». Una figura «straordinaria e originale», quella di Teresa: sposa, madre e fondatrice di opere di misericordia. Nata a Gravina, in Puglia, il 23 marzo 1778, Teresa venne inviata ben presto a studiare a Napoli, per trasferirsi poi a Roma nel 1802. Promessa al giovane principe Luigi Andrea Doria Pamphili, lo sposò il 2 ottobre 1808, divenendo madre di 4 figli.

«Ammiratissima e molto stimata», ha sottolineato il cardinale. Nel 1820 si ammalò gravemente. Ebbe l'assistenza della Pia Unione delle Sorelle della Carità di S. Maria ai Monti. «Un'esperienza preziosa che fece nascere in lei il desiderio di mettersi al servizio degli altri». Lo testimoniano le sue numerose iniziative caritative: il primo passo di un progetto ben più ampio, che prese corpo il 16 maggio 1821, con la nascita, nell'ospedale San Giovanni, della congregazione delle Suore Ospedaliere della Misericordia. Giovani donne che si impegnavano a donare la vita a sollievo dei malati, come le figlie spirituali di Teresa fanno ancora oggi in Italia (a Roma al San Giovanni, a Villa Aurelia e alla Mater Misericordiae), ma anche negli Usa, in India, Madagascar, Filippine, Nigeria, Svizzera e Argentina. Consumata da questo fuoco di carità, Teresa si spense il 3 luglio 1829, a 41 anni. Dopo 5 anni le «sue suore erano già 38. A caratterizzarle, ieri come oggi, il loro quarto voto: l'ospitalità. **Federica Cifelli**

Il Convegno ecclesiale: martedì 26 l'apertura a S. Giovanni

Martedì 26 maggio la basilica di San Giovanni in Laterano ospiterà la serata d'apertura del Convegno ecclesiale diocesano per la formulazione del programma pastorale diocesano 2009-2010.

Com'è noto, interverrà il Santo Padre Benedetto XVI, che terrà la relazione d'apertura sul tema del Convegno, «Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale», dopo il saluto del cardinale vicario Agostino Vallini. Monsignor Enrico Feroci, parroco di Sant'Ippolito, introdurrà i lavori di prefettura, in programma nella serata successiva. Mercoledì 27, infatti, nelle singole prefetture, negli orari e nei luoghi che ogni prefettura deciderà, si terranno le assemblee in cui si svolgerà il confronto



sulla verifica e saranno presentate proposte per il programma diocesano. Venerdì 29, sempre a San Giovanni in Laterano, dalle ore 19.30, è prevista la serata finale del Convegno ecclesiale. Dopo le sintesi delle assemblee di prefettura, per settore, il cardinale vicario proporrà le conclusioni. Ogni convegnoista, per accedere, dovrà essere munito dello speciale pass che sarà consegnato ai responsabili dei gruppi iscritti a partire da martedì 20 presso gli uffici della segreteria del Vicariato.

12° Premio del «Buon Samaritano»

Oggi, presso il teatro della parrocchia della Natività del Signore Gesù Cristo (in via Gallia, a poca distanza da San Giovanni), si terrà la dodicesima edizione del «Premio Buon Samaritano». La consegna dei riconoscimenti, attribuiti a coloro che nel campo della salute si distinguono per il servizio e l'impegno a favore degli ammalati, sarà effettuata dal vescovo ausiliare Armando Brambilla, direttore del Centro diocesano per la pastorale sanitaria, che ha ideato l'iniziativa. Il «Premio» sarà assegnato a capellani, medici, infermieri, volontari, gruppi attivi nel settore. Non mancheranno riconoscimenti alla memoria. L'inizio è fissato per le ore 16.

Circa trecento giovani all'itinerario sulle orme di San Paolo promosso da alcune prefetture. La celebrazione conclusiva del cardinale vicario

Giovani, pellegrinaggio come tappa vocazionale

Suggestivo percorso notturno dell'iniziativa «Liberati per la libertà». Don Occhipinti: a ogni partecipante una pagina dell'epistolario paolino. Eleonora: «È stata un'esperienza emozionante»

DI MATTEO RAIMONDI

Sono stati oltre trecento i ragazzi che, rispondendo all'invito del don Concetto Occhipinti e don Maurizio Mirilli, hanno partecipato nella notte tra venerdì 8 e sabato 9 maggio al pellegrinaggio «Liberati per la Libertà». L'iniziativa di preghiera, promossa dalle prefetture XIII, XIV e XV, ha permesso a questi giovani di calarsi nelle profondità di una veglia sulle orme di San Paolo. Completamente immersi in una suggestiva atmosfera notturna, spinti a spalla e con gli occhi sollevati al cielo, hanno avuto modo di sperimentare l'esperienza della comune richiesta di intercessione al Signore. Lo racconta Eleonora, parrocchiana di Santa Gallia: «Abbiamo vissuto la fatica del pellegrinaggio e l'emozione della veglia con la stessa intensità, e questo ha permesso che fin da subito si creassero i presupposti necessari a sperimentare insieme senza timori. È stata un'esperienza emozionante, che ha messo in confidenza moltissimi ragazzi, ognuno custode di diverse speranze da rivolgere a Dio». Al Carcere Mamertino - spiega don Occhipinti - era stata consegnata ai ragazzi una catena, simbolo dell'oppressione e della schiavitù delle passioni. Giunti a San Callisto, con la rinuncia battesimale, hanno avuto modo di liberarsene. Come Paolo sulla via di Damasco». Le successive due catechesi si sono svolte a San Sebastiano, memoria di Pietro e Paolo, e all'abbazia delle



Un momento del pellegrinaggio dei giovani (Foto Cristian Gennari)

animazione

Presentato il sussidio per l'oratorio estivo

Presentato domenica scorsa agli animatori delle parrocchie romane il sussidio per l'oratorio estivo proposto dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile. Ora il sussidio, con il cd (contenente l'ino, la catechesi e disegni «ores») e il manifesto (personalizzabile) dell'«Ores», sono acquistabili presso il negozio della Sinile Parvulos (nel Palazzo Lateranense del Vicariato di Roma, al piano terra) al prezzo di 6 euro. Le magliette (per gli animatori e per i ragazzi) e i cappellini con il logo dell'«Ores 2009» sono prenotabili chiamando Daniela Salvi (Centro oratori romani) al numero telefonico 06.69886406 (dalle ore 10 alle ore 15).



Tré Fontane. «Questo è stato il momento più suggestivo», continua il parroco di Santa Gallia. «Siamo entrati in chiesa che la notte era ancora fonda, e ne siamo usciti che l'orizzonte si stava schiarando delle prime luci dell'alba». Alle 6.30 di sabato mattina, non abbastanza stanchi per rinunciare a intonare l'«Emmanuel», i pellegrini sono giunti alla basilica di San Paolo fuori le Mura, dove ad attenderli per la Messa conclusiva c'era il cardinale vicario Agostino Vallini. «Immagine del Padre misericordioso che accoglie i propri figli», suggerisce Eleonora. L'omelia del porporato si è incentrata sull'esperienza di Paolo sulla via di Damasco fino

all'incontro con la luce: «Attraverso il cammino, il sacrificio e la sofferenza, come nel caso del santo - ha spiegato -, si può giungere all'incontro con Dio». «L'ultimo atto è stato l'invito vocazionale - riprende don Occhipinti - Abbiamo consegnato a ogni partecipante una pagina dell'epistolario di San Paolo, invitandoli a riflettere e considerare l'insegnamento paolino quale mezzo per giungere alla luce come consacrati, missionari, o famiglie sane». «La mia - conclude Eleonora - dice così: "Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi"».

l'incontro

Università romane, dai giuristi l'omaggio al cardinale Vallini

L'esperienza affettuosa di tutto il mondo accademico romano ha raggiunto il cardinale Vallini (foto) nella serata di giovedì 13 maggio quando, nella cornice dell'incontro organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria sul tema «Verità scientifica e verità teologica», gli è stato consegnato il volume «Le sfide del diritto». Il libro, curato da Cesare Mirabelli e Giuseppe Dalla Torre, è un omaggio per il 20° anniversario di ordinazione episcopale del cardinale vicario, che ha ringraziato i due giuristi ricordando gli anni in cui «da amici e colleghi di studio seguivamo insieme le lezioni di grandi professori come Cipriotti, Gutierrez, Pavan». «Erano gli anni del Concilio - ha aggiunto il cardinale, che in passato ha insegnato diritto pubblico ecclesiastico alla pontificia Università Lateranense - e i temi della fondazione ecclesiale della Chiesa non ci apparivano più come una disciplina soffocante le novità».

All'ultimo appuntamento con i «Giovani culturali» erano ospiti Angelo Vescovi, docente di biologia applicata all'Università di Milano Bicocca, e Francesco D'Agostino, docente di filosofia del diritto all'Università Tor Vergata. «La scienza, se sviluppata correttamente, è di certo una delle più grandi imprese dell'umanità», ha esordito Vescovi, «ma essa è soprattutto caccia: d'idee, di scoperte, di risultati. Mi preoccupa, e, invece, una scienza che si ritiene infallibile e onnipotente quando non è affatto così. Molti miei colleghi non accettano il fatto che la scienza non è in grado di dare risposte assolute e dunque non è in grado di dare una spiegazione alla domanda assoluta».

«Dovremo imparare - ha proseguito Vescovi - ad avere maggiore consapevolezza dei limiti, ritrovare il coraggio di aprire la mente alle opinioni degli altri, anche quando queste nascono da visioni religiose e, soprattutto, riscoprire l'entusiasmo per la ricerca». Al concetto di «entusiasmo» si è ricollegato D'Agostino ricordando che «l'uomo ha la capacità di conoscere il mondo e il mondo la capacità di essere conosciuto. Questa sinergia èpressa dal logos, il cui paragono è, al principio del suo Vangelo, dovrebbe generare entusiasmo in ogni ricercatore serio e consapevole che la ricerca è aperta alla possibilità e quindi al fallimento». Al contrario, si assiste oggi «a quello che due sociologi francesi chiamano il tempo delle passioni irrisolte. Un'epoca solcata da un ritorno del nichilismo che poi altro non è se non l'antico sentimento dell'acidia: l'idea che qualunque impegno è privo di senso perché limitato è il risultato a cui può portare». «Di qui - ha concluso D'Agostino - l'accentuarsi di ciò che si sa come unica chiave di accesso al reale. La realtà però non bisogna solo apprendere, ma anche amarla, affinché tale conoscenza non sia sterile».

Francesco Lalli



San Romualdo, missione e condivisione

I fedeli di Montemigliore accolgono il cardinale Vallini nel 30° della parrocchia

DI ILARIA SARRA

Missione, condivisione, collaborazione. Sono i tre pilastri sui quali si regge la comunità di San Romualdo Abate a Montemigliore guidata da don Giuseppe Iuculano, che riceverà oggi in visita il cardinale vicario Agostino Vallini. Il porporato presiederà la Messa per i 30 anni dall'erezione della parrocchia, avvenuta il 1° novembre 1979, e inaugurerà le nuove strutture. «Questo è un grande segno di speranza», spiega don Iuculano: «Il territorio sul quale sorge la parrocchia è molto vasto e un po' abbandonato a se

stesso, i primi lampioni stradali davanti alla chiesa sono stati accesi solo pochi giorni fa». Grandi i disagi in un'area della campagna romana che ha registrato, negli ultimi anni, un notevole aumento della popolazione: «Per comodità - racconta il parroco - la zona è divisa in cinque colline, in ognuna delle quali c'è un punto di riferimento sociale e religioso, come le cappelle di Santa Serena e di San Giuseppe, nelle quali si celebra la Messa ogni domenica». Una parrocchia «missionaria», la definisce don Giuseppe, sia per l'aiuto ai progetti dei sacerdoti di Villaregia e alle suore domenicane per gli orfanotrofi in Bolivia, sia per la volontà di portare Cristo nelle case del quartiere. «Già da parecchi anni - dice il sacerdote - facciamo delle catechesi familiari, celebrando la Messa insieme e condividendo momenti di svago. È un modo per essere vicini alle famiglie in

una zona così dispersiva». Tanto vasta che don Giuseppe, coadiuvato solo da un prete indiano, don Saiu, ha bisogno, per le Messe domenicali, dell'aiuto di 19 collaboratori. Un sostegno concreto arriva anche dai laici che, attraverso la creazione del Comitato Montemigliore, hanno costruito molte strutture parrocchiali: «Il loro appoggio è fondamentale in una realtà di estrema periferia come la nostra - commenta don Giuseppe - Sono tutti disponibili e pronti alla collaborazione». Come le tre mamme impegnate da 5 anni nell'asilo nido nato per dare un aiuto alle giovani coppie che, per lavoro, devono lasciare i figli. O come i volontari del centro anziani, nel quale si ritrovano ogni giorno più di 60 persone. Una forte cooperazione è in atto con l'associazione «Il carro», che si prende cura di ragazzi disabili, e con la vicina scuola delle suore domenicane. Da non

dimenticare il coro misto di adulti e bambini, che anima la Messa delle 10.30, e il corso di preparazione al matrimonio, che permette alle coppie di essere seguite anche per i 5 anni successivi al giorno del «sì». «Nonostante le difficoltà - conclude don Iuculano - siamo già pronti all'udienza in Vaticano del 3 giugno e alla festa patronale del 20 e 21 dello stesso mese».

Il territorio della parrocchia è diviso in cinque colline: Santa Serena, Colle dei Pini, Villagetto, Strampelli e Selvotta. L'intera comunità si ritrova durante l'anno per vari appuntamenti, tra cui la festa della Madonna del coltivatore. Quest'ultimo, in programma ogni 14 di settembre, è molto sentito dai parrocchiani che scendono in processione per le strade del quartiere con i mezzi agricoli e gli animali. (L. Sa.)



La chiesa parrocchiale di San Romualdo Abate a Montemigliore (Foto Gennari)

Territorio in cinque colline

Maratona, le scuole cattoliche in una «mobilitazione gioiosa»

«Una mobilitazione gioiosa che in questi anni ha reso visibile la realtà di una scuola che non vuole arrendersi, ricordando ai più distratti l'esistenza di una presenza da valorizzare e difendere». Così Francesco Gemelli, del comitato organizzatore della Maratona di Primavera, definisce la manifestazione di domenica scorsa, che si è svolta da piazza San Pietro a Villa Borghese. Si è così celebrata «la 29ª Festa della scuola cattolica, patrocinata dal Comune di Roma», come ricorda monsignor Carmine Brienza, direttore dell'Ufficio scuola cattolica del vicariato. Ad avviare la giornata, l'apertura del Villaggio dello Sport con il Centro sportivo italiano (Csi) e l'inizio del *Jazzercise*. Le gare hanno invece preso il via poco dopo con la staffetta per tutti realizzata dai ragazzi delle scuole cattoliche in collaborazione con

«Scuola sport». Centro sportivo italiano (Csi) e «Handiamo». Sono seguite alcune coreografie eseguite da alunni delle scuole primarie e secondarie della Capitale e della provincia. Quindi la partenza della vera e propria maratona che, da via della Conciliazione, si è snodata per le vie del centro e, attraversando via del Corso, via dei Condotti, piazza di Spagna, viale Trinità dei Monti, ha raggiunto Villa Borghese. Qui, subito dopo l'arrivo, i ragazzi hanno partecipato alla Messa, alle 12.30, presieduta da monsignor Brienza. Ad animare la celebrazione il coro del liceo San Paolo di via Casilina. Dopo il pranzo, alle 14.30, è arrivato il momento delle premiazioni con la consegna del «Trofeo fratel Giuseppe Lazzaro». E ancora spazio alla musica, con il concerto degli Emporium. Claudio Tanturri

Una prima ai «40 concerti»



Sarà in prima esecuzione mondiale, questa sera, per la rassegna «40 concerti nel giorno del Signore», nella basilica di San Clemente, la «Miss» per pianoforte, violoncello, percussioni e coro di Franco Piersanti. Il noto compositore, tra produzioni televisive (tra tutte «Il Commissario Montalbano»), teatrali e cinematografiche, ha realizzato almeno 66 colonne sonore, dal 1976 a oggi, e ha anche vinto il David di Donatello come miglior musicista, nel 1995, per il film «Lamerica». Questa «Miss» di Piersanti, spiegano i responsabili della rassegna promossa dal Vicariato, «fornisce un approccio nuovo alla musica sacra, in una chiave anomala rispetto a come questa viene tradizionalmente intesa». Alla serata prenderanno parte altri nomi noti del panorama musicale italiano come Gilda Butà, al pianoforte, Luca Pincini, al violoncello, e Vittorino Naso, alle percussioni. A dirigere loro e l'Istituto Corale Romano, con Maria Tomassi (soprano) e Angela Cinalli (contralto), sarà il maestro Renzo Renzi. L'esecuzione prenderà il via alle ore 20.30 (ingresso libero). La rassegna dei «40 concerti» terminerà domenica 31 maggio con un'altra grande serata di musica nella basilica di San Giovanni in Laterano. «Al Signore della Bellezza», il titolo dell'oratorio scritto da monsignor Marco Frisina, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, e ispirato al Beato Angelico, che per la prima volta verrà eseguito a Roma. Insieme all'orchestra sinfonica «Nova Ars», parteciperanno il Coro della diocesi di Roma (che proprio ieri ha celebrato il suo XXV di attività), Paola Cecchi, Mariangela Topa, Rossella Mirabelli, Gianni Proietti, Vittorio Bari. A dirigerli monsignor Frisina. Ingresso libero (ore 20.30).

Nostra Signora di Fatima: il palio va alla contrada della Fontana

La contrada della Fontana vince il Palio dell'Angelo 2009 promosso dalla parrocchia di Nostra Signora di Fatima. Partita in sordina, la biga spinta da Stefano e Valerio e manovrata dall'auriga Lorella ha superato la formazione della Botte poco prima della curva di via del Fontanile Nuovo. Poi si è lanciata nello sprint sulla salita finale per tagliare di misura il traguardo davanti alla parrocchia. Alla gara delle bighe dedicate all'Angelo che appare ai tre pastorelli di Fatima il clima è familiare e gioioso. Un modo coinvolgente e originale per festeggiare la patrona. «Le contrade si contengono il palio per promuovere la fraternità, la solidarietà e lo spirito d'accoglienza che devono animare la comunità» spiega il parroco don Jess Marquina Marano. La vita, soprattutto la vita eterna, dice San Paolo, è una corsa: abbiamo fatto

la corsa, combattuto, vinto la battaglia e abbiamo conservato la fede. E questo quanto vogliamo insegnare e trasmettere con il Palio dell'Angelo. Un'iniziativa nata nel 2008 da un'idea di Angelo Torcolini, un parrochiano che ha realizzato una simile corsa delle bighe trainate da persone a Scheggia (Perugia), in Umbria. A Roma, 2 manches più la finale, si affrontano 700 faticosi metri in salita. «Abbiamo diviso il territorio parrocchiale in contrade - illustra Cosimo, del comitato promotore - chiamate con nomi assonanti con quelli delle strade principali: Botte da via Bottari, Fontana da via del Fontanile Nuovo, Castello da via Piancastelli e Mare da via Marucelli». La contrada vincitrice ha in consegna per un anno il palio, un quadro con l'effigie della Signora di Fatima e i 4 simboli dei rioni. Emanuela Micucci



La facciata della basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a piazza della Repubblica. Al parroco, monsignor Giuliano, la tela realizzata da un ragazzo afgano

Santa Maria degli Angeli: donato un quadro afgano

«Li studenti arrivano per primi, in silenzio, gli occhi bassi. Dietro a loro le colleghe, coperte da un burgo che lascia loro scoperte solo le mani. Siamo a Herat, in Afghanistan: il professore si avvicina alle donne e fa il gesto di stringere loro la mano, ma le ragazze si tirano indietro. Non è consentito toccare un uomo. È questo il primo impatto che Ernesto La Magna, lo «scultore degli angeli», accademico pontificio dei virtuosi al Pantheon, ha avuto con gli studenti della facoltà di arte dell'Università di Herat. Lo scultore ha passato 10 giorni in terra afgana, dove ha tenuto un corso di storia dell'arte contemporanea per 12 ragazzi e ragazze, studenti e insegnanti. Il frutto di questa esperienza è una raccolta di tele, la cui opera più particolare è stata donata - martedì scorso - da La Magna e da Alessandro Carone, architetto e magister degli Alpini nonché coordinatore del progetto, al parroco di Santa Maria degli Angeli, monsignor Renzo Giuliano. Il quadro donato, «Herat ora non», rappresenta un crocifisso fatto di rose. «Lo studente che lo ha dipinto - dice La Magna - ha ricordato che Cristo è considerato un profeta dall'Islam e come tale non può essere rappresentato, così

al posto del corpo c'è un roseto». Ad ospitare le lezioni la caserma italiana a Herat. «Abbiamo preso molte misure di sicurezza», racconta Carone - ma è stata un'esperienza ricchissima: per la prima volta si è riusciti a portare un accademico pontificio nel cuore dell'Islam e a dare agli afgani la possibilità di esprimersi e di godere della cultura». Il loro desiderio, gli fa eco La Magna, «è quello di immaginare liberamente ed è per questo che le tele sono realizzate come se fossero aquiloni (girate come rombi, ndr) in modo che le loro opere possano volare in alto». I quadri saranno esposti in diverse tappe in tutta Italia, dopo essere state a Siracusa. Questa donazione, per il parroco della basilica, «oltre che un onore è anche un impegno, vista la crisi umanitaria in Afghanistan. Un quadro di un ragazzo musulmano, che ha rappresentato Cristo diventa - sottolinea monsignor Giuliano - un modo di entrare nel cuore del loro dramma». La mattina si è conclusa con la Messa celebrata dall'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presenti anche i partecipanti al convegno internazionale tenuto in basilica su Gerberto d'Aurillac, Papa Silvestro II, studioso di astronomia. Marta Rovagna

Importante l'impegno in questo settore di fronte ai cambiamenti in atto: se n'è parlato all'incontro promosso alla vigilia della Giornata delle comunicazioni sociali in un'ottica di sinergia

Nuovi media e formazione



internet

www.catechista.it
Spazi di confronto

«Le nuove tecnologie digitali stanno determinando cambiamenti fondamentali nei modelli di comunicazione e nei rapporti umani». Lo scrive Benedetto XVI nel messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che la Chiesa celebrerà domenica prossima. Sottolineando come questi cambiamenti siano particolarmente evidenti tra i

giovani e come spesso il «continente digitale» veda a certa distanza molti adulti, che ancora non riescono a cogliere la portata dei processi di cambiamento. Si rivela quindi sempre più urgente la necessità di una formazione che guidi a comprendere non solo l'utilizzo dei nuovi media, con tutte le loro potenzialità anche nell'azione di evangelizzazione, ma soprattutto alla comprensione dei processi che governano i cambiamenti della nostra società. Una formazione che coinvolga i genitori, preoccupati per i rischi dei nuovi media per i loro figli - che invece sono pienamente inseriti nel «continente digitale» - ma da estendere a tutti, a cominciare da coloro che, nelle nostre comunità, intendono impegnarsi al servizio della comunicazione e della cultura. È quanto emerso anche dall'incontro promosso otto giorni fa alla Casa Bonus Pastor (nella foto) in un'ottica di «pastorale integrata», dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, dall'Ucsl Lazio (Unione stampa cattolica ita-

liana), dall'Azione cattolica di Roma e dal progetto Portaparola di Avvenire, alla vigilia della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, sul tema del messaggio del Santo Padre. «Non un esperimento occasionale», spiega monsignor Marco Fibbi, direttore dell'Ufficio diocesano, «ma una tappa in una serie di proposte di formazione, dialogo e confronto - perché anche di questi si sostanzia la qualità e l'efficacia delle iniziative nel campo culturale - che la diocesi di Roma ha lanciato negli ultimi anni per gli animatori della comunicazione e della cultura e per gli educatori in genere». Punto di partenza dell'anno pastorale in corso era stato, nel novembre 2008, l'incontro organizzato per i 40 anni di Avvenire, con il direttore del quotidiano dei cattolici, Dino Boffo, e il sociologo Gianpiero Gamaleri, fino all'appuntamento di cui si è detto. Una «prova d'orchestra» in vista di un vero e proprio corso per animatori sul «pianeta media», che le quattro realtà coinvolte nell'incontro di sabato stanno mettendo in cantiere per il prossimo anno. Ne ripareremo a tempo debito. (A. Z.)

Social network, download, forum. Ecco il sito www.catechista.it, curato da Sergio Della Lena e da sua moglie Emma Vasapolio. Da sette anni i due coniugi si occupano di fornire ai catechisti materiali, immagini e spazi di confronto sui percorsi della catechesi. «La collaborazione in rete - spiega Della Lena - può contribuire alla formazione e all'aggiornamento di quanti dovranno accompagnare i nostri giovani sulle vie dei Sacramenti». Poi aggiunge: «Spiriti dall'iniziativa di Chiesa 2.0, abbiamo pensato di sviluppare recentemente il progetto di Catechista 2.0 intorno al quale sta nascendo una fitta rete di blog. Vogliamo aiutare i ragazzi a muoversi in internet senza correre il rischio di farsi male». Catechista 2.0 si presenta come una vera e propria piattaforma di comunicazione mediale e di confronto. «Abbiamo ideato un'interfaccia molto simile a quella di Facebook - conclude -, convinti che riproporre il suo modello, si possa convogliare maggior attenzione nel progetto». (M. Ra.)

clero

P'iniziativa. Pellegrinaggio paolino per sacerdoti a giugno

L'istituto «Sacerdos» dell'ateneo pontificio Regina Apostolorum ha organizzato, in occasione della chiusura dell'Anno Paolino, un pellegrinaggio per sacerdoti dal 22 al 30 giugno. «L'iniziativa - spiega un comunicato - sorge come risposta all'invito del Papa che ha auspicato l'attuazione di eventi liturgici, eucemici, sociali e pastorali «tutti ispirati alla spiritualità paolina». Il pellegrinaggio promuove la partecipazione a eventi pontifici come l'Angelus domenicale,

l'udienza generale e i vesperi. Nel corso dei nove giorni si terranno conferenze spirituali sulle lettere dell'Apostolo delle genti, con il cardinale Albert Vanhoye, segretario emerito della Pontificia commissione biblica, e monsignor Brian Farrell, segretario del pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Il percorso prevede visite ai luoghi legati alla vita di Paolo, con alcune tappe fondamentali: la basilica di San Paolo fuori le Mura e l'abbazia

delle Tre Fontane, dove si terrà una concelebrazione; il Carcere Mamertino, ultimo luogo di prigionia del Santo; la basilica di San Pietro; le catacombe di San Sebastiano, dove secondo la tradizione i corpi di Pietro e Paolo sono stati conservati per alcuni anni; la basilica di San Giovanni in Laterano, in cui sono conservate alcune reliquie di Paolo. Per informazioni è disponibile l'indirizzo e-mail istitutosederdos@arcol.org e il numero di telefono 346.73.69.969.

Sette giorni in tv

Telelazio
RETE BLU

canale 69

«Ali bruciate, lo «scandalo» di Scampia



ALI BRUCIATE
I BAMBINI DI SCAMPIA

Chi pensasse che i problemi di Napoli sono un affare di Napoli o che *Gomorra* sia una cattiva pubblicità al Bel Paese e che, anzi, si sia alzata troppa polvere mediatica sulla questione partenopea, non legga *Ali bruciate. I bambini di Scampia* di Alessandro Pronzato e Davide Cerullo. Il primo, sacerdote ed esperto scrittore, ha «adattato» per la pubblicazione il racconto di un giovane cresciuto in fretta alla scuola della violenza nelle strade delle Vele di Scampia, uno dei quartieri più degradati di Napoli, dove gli eroi, per i giovani, non sono i Nostri dei film western. Davide è cresciuto tra botte paterne, lavori durissimi e domande inquietanti sul valore della vita onesta di fronte all'apparente felicità di chi ha una marea di soldi in tasca: sporchi, certo, ma almeno in grado di tirarsi fuori dalla miseria. Il

lettore non prevenuto farà i conti non con una massa votata direttamente alla malavita ma con singole persone che ogni giorno compiono veri e propri atti, se non di erotismo, di coerenza etica (due elementi che in quella zona non sono così distanti) per restare fuori dal degrado morale o per uscirne. Come l'autore-narratore di queste storie. Perché i protagonisti sono anche e soprattutto i bambini, che giocano tra le siringhe e la violenza in agguato nei ballatoi o nelle strade. Le madri temono che si possano ferire, o possano essere coinvolti nelle sparatorie o nelle fughe degli spacciatori, e così la loro vita diventa una reclusione neanche tanto simbolica. Sono loro gli zingheri sacrificali, i capri espiatori che pagano per tutti, politici compresi. Nessuna speranza, direte voi. Eppure Davide se la prende con il *Gomorra* film, non con il romanzo, che ha apprezzato, proprio perché il film a suo avviso non lascia vie d'uscita e fa il gioco degli stereotipi del disfattismo e del fatalismo. Se ci sono riuscito io, scrive Davide, ad abbandonare il «sistema», vuol dire che ci possono riuscire anche gli altri. Eppure lui ora

guida camion, e in un mese guadagna quanto metteva insieme in pochi giorni di «consegne». Il fatto è che Davide ci offre un messaggio scandaloso: che il profeta è tale quando non ha più i mille ascoltatori dei momenti di gloria, ma solo poche e dubbiose persone. Giovanni Battista «temeva (...) di cedere alla stanchezza, e quindi lasciar mancare una parola "inutile" ma necessaria. (...) il vero profeta non si preoccupa quando mancano gli ascoltatori. È importante che lui non manchi alla parola». È questo lo scandalo del libro, che non presenta solo una edificante storia, ma la solitudine del profeta quando chiama nel deserto, o all'interno di una prigione, dentro il proprio fallimento. La politica si fa parecchio piccola in questo libro, perché ci si accorge, leggendolo, qualora ce ne fosse stato bisogno, che la gente, dopo le promesse elettorali, si trova sola a profittarne nel deserto cose davvero scandalose e degne di scherno: la giustizia e il pane pulito.

Marco Tesi
«Ali bruciate. I bambini di Scampia», di Alessandro Pronzato e Davide Cerullo, Paoline, 291 pp., 16 euro



«Pagliacci» al Costanzi con la regia di Zeffirelli

In cartellone al Teatro Costanzi da martedì 19 «Pagliacci», l'opera più celebre di Ruggero Leoncavallo. A firmare la regia è Franco Zeffirelli. Sul podio dell'Orchestra e del Coro del Teatro dell'Opera torna Gianluigi Gelmetti. Informazioni: telefono 06.48160255.

APPUNTAMENTI

proposte per una settimana

email: romasette1@virgilio.it

Il corso dell'Ufficio catechistico fa tappa a Sant'Aurea - La festa dei volontari della Caritas diocesana a S. Bernadette
Incontro sulla fortezza a S. Roberto Bellarmino - Unisped, rappresentazione al Teatro Ulpiano - Spettacolo a Sant'Ambrogio

«Araldi» in missione a S. Teresa in Panfilo

Inizierà oggi e proseguirà per tutta la settimana la missione degli Araldi del Vangelo nella parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino in Panfilo, nel quartiere Pinciano (a via Gaspare Spontini). Il programma di iniziative prenderà il via alle ore 17, con l'arrivo e l'accoglienza della statua della Madonna di Fatima. Seguiranno il Rosario (che proseguirà per tutta la settimana alle 18, eccetto sabato 23, alle 17.30) e, alle 18.30, la Messa con il provinciale dei Carmelitani padre Rocco Visca. Durante la liturgia sarà consegnato il mandato missionario. Dal giorno successivo incontri insieme alle famiglie, la Messa tutti i giorni (ore 8, 11, 18.30) e l'adorazione eucaristica, giovedì 21, alle 18.30. Al termine, alle 21, nella Sala Caravaggio, si terrà lo spettacolo «I cinque linguaggi dell'amore», di Pierluigi Bartolomei. Tra le celebrazioni si segnala quella di mercoledì 20, alle 18.30, con l'arcivescovo Francesco Cursore, emerito della diocesi di Pescara-Penne; giovedì 21, alle 13.30, don Miguel Diaz Diaz presiederà la Messa con i lavoratori. Venerdì 22, alle 15.30, arrivo in parrocchia delle reliquie dei coniugi Martin, genitori di Santa Teresa. Sabato 23, alle 18.30, la Messa del nunzio apostolico per l'Italia, l'arcivescovo Giuseppe Bertello.



mosaico

incontri

LECTIO DIVINA ALLA TRASPONTINA. Venerdì 22 alle 18.30, padre Bruno Secondin, ordinario di Teologia spirituale all'Università Gregoriana, guiderà l'ultimo incontro di «lectio divina» a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione). Tema: «Un solo corpo e un solo spirito» (Efesini 4,1-13).

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI

Alle 18 con i sacerdoti del biennio e del triennio si reca in pellegrinaggio a Subiaco.

GIOVEDÌ 21

Alle 19.30, in Vicariato, incontra i prefetti e i moderatori dei lavori che si terranno nelle Prefetture in occasione del Convegno diocesano.

VENERDÌ 22

Alle 12, in Vicariato, chiude la fase diocesana della causa di beatificazione di Luigina Sinapi.

SABATO 23

Alle 18 incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Silvia in occasione del 50°.

FESTA DEI VOLONTARI CARITAS A SANTA BERNADETTE SOUBIROUS. Si svolgerà sabato 23 la prima edizione della festa dei volontari Caritas. Presso la parrocchia di Santa Bernadette Soubirous (viale Ettore Franceschini, 40), dalle ore 9.30, momenti di incontro, la proiezione di filmati realizzati dai volontari dei vari centri e l'intervento del direttore della Caritas diocesana, monsignor Guerino Di Tora. Pranzo offerto dai volontari della casa di accoglienza Colli Aniene.

celebrazioni

MESSA DEL CENTRO ORATORI ROMANI. Domani, alle ore 18.30, la chiesa di S. Maria Odigritia (Via del Tritone) ospiterà la Messa presieduta da monsignor Marco Frisina in memoria della conversione di Arnaldo Canepa, fondatore del Cor.

formazione

CATECHISTI/1: CONCLUSIONE CORSO A OSTIA. Domani monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'ufficio catechistico

diocesano, presenterà «Il Credo II: Gesù Salvatore». L'appuntamento è presso la chiesa di Nostra Signora di Bonaria (Ostia Lido) alle 18.30.

CATECHISTI/2: L'UFFICIO DIOCESANO A SANTA AUREA. Sabato 23, dalle ore 9.45 alle 13, il consueto appuntamento del corso itinerante per catechisti sulla storia di Roma farà tappa a Santa Aurea, a Ostia Antica. Tema: «Sant'Agostino e la grazia».

cultura

CONVEGNO SU SAN PAOLO E POLITICA. «La teologia di San Paolo può interessare il politico?» è il titolo del convegno che domani sarà ospitato dalla Provincia di Roma (ore 10-18.30, Palazzo Valentini). A promuoverlo, il Centro per la Riforma dello Stato e l'Istituto universitario Sophia. Relazioni, tra gli altri, di Salvatore Natoli, Antonio Maria Baggio, Paolo Ricca.

TOGNON SUI GIOVANI A S. SATURNINO. Giovedì 21, alle 18.30, conferenza a San Saturnino (Piazza Verbanò) su «I giovani e la politica» con Giuseppe Tognon, docente di Storia dell'educazione alla Lumssa.

IL CORO DEL MONASTERO DI SAN DANIELE A SANTA MARIA DEGLI ANGELI. Sabato 23, alle 20, il Coro del Monastero di San Daniele di Mosca si esibirà a Santa Maria degli Angeli e dei Martiri (piazza della Repubblica) in un concerto celebrativo della consacrazione di Santa Caterina d'Alessandria, della Chiesa ortodossa russa.

UNISPED, «ADELCHI ED ERMENGARDA» AL TEATRO ULPIANO. L'Unisped (Università sperimentale decentrata) propone una rappresentazione curata dal laboratorio teatrale, proposta che mira a coinvolgere gli anziani come «soggetti culturali». Domenica 24 maggio, alle ore 17, e giovedì 4 giugno, alle ore 20, al Teatro Ulpiano (via Ulpiano, 29), sarà messo in scena il dramma «Adelchi ed Ermengarda», testi e regia di Ubaldo Fiorucci.

CONCERTO A SANTA CECILIA. Musiche di Mozart, Rossini, Gounod domenica 24 a Santa Cecilia in Trastevere, dalle ore 20.30. Protagonista il Coro Scambio Armonico.



dalle parrocchie

Santa Melania Juniore

CICLO SULLA STORIA DEL CRISTIANESIMO MEDIEVALE. Domani, alle ore 21, nella parrocchia di Santa Melania Juniore (via Eschilo, 100) la professoressa Sara Muzzi presenta, per il ciclo «Incontri di storia del cristianesimo medioevale», il tema: «Ramondino Lullo e il dialogo tra le religioni».

Santa Maria in Vallicella

«SERMONI DELL'ORATORIO». Nel secondo dei due «Sermoni dell'Oratorio» organizzati per maggio dall'Oratorio Secolare di San Filippo Neri, don Francesco Danielli presenterà, giovedì 21, la relazione intitolata «La nascita dell'Oratorio e lo sviluppo dell'arte cristiana nel tempo della Riforma». L'appuntamento è per le 18.30 presso la chiesa di Santa Maria in Vallicella (piazza della Chiesa Nuova), nella sala S. Filippo.

S. Roberto Bellarmino

INCONTRO SULLA FORTEZZA. Martedì 19, al Centro Culturale San Roberto Bellarmino (ore 20.45), incontro sulla fortezza, «I dialoghi delle carmelitane» fra storia, letteratura, cinema e musica». Interverranno Benedetta Papisogoli, ordinario di letteratura francese alla Lumssa, e don Maurizio Modugno, critico musicale. Proiezione di film e video da Bernanos e Poulenc.

Sant'Ambrogio

LA COMMEDIA MUSICALE «UUAUANDA!». Il teatro della parrocchia di Sant'Ambrogio (via G. Vitelli, 23) ospiterà «Uauanda!», commedia musicale liberamente ispirata al film con Whoopi Goldberg, «Sister Act». Oggi, alle 19, sabato 23 alle 21, domenica 24 alle 19 (mail.s.ambrogio@gmail.com).



le sale della comunità

DELLE PROVINCE Da mer. 20 a dom. 24 V. Dalle Provincie: 41 **Diverso da chi?** tel. 06.44280201 Ore 16.30-18.30-20.30, 22.30 (ogni 21, solo alle ore 20.30-22.30)

CARAVAGGIO Da ven. 22 a dom. 24 V. Passello, 24 tel. 06.8534200 Ore 15.45-18.20-19.22-20.30

DON BOSCO Gio. 21 e ven. 22 V. Fabio Valerio, 61 **Gran Torino** Ore 18.21 Sab. 23, ore 16-18 e dom. 24, ore 16

cinema

Racconti Incantati
Shelton Brown lavora in un albergo e per intrattenere i figli della sorella, alla ricerca di un nuovo modo di raccontare delle storie. Da quel momento la sua vita non sarà più la stessa...
Sab. 23, ore 21 e dom. 24, ore 18
Diverso da chi?

«Angeli e Demoni» tra intrighi ed eccessi

Da mercoledì scorso è nelle sale «Angeli e Demoni». Questa trasposizione cinematografica del romanzo omonimo di Dan Brown condive con il precedente «Codice da Vinci» solo la presenza di Tom Hanks, che interpreta il personaggio del professor Langdon. Per il resto il racconto si snoda come un thriller fantapolitico che asseconda tutti gli schemi del genere di appartenenza. Il susseguirsi di intrighi e giochi di potere ambientati in un'assai improbabile cornice vaticana all'indomani della morte del pontefice in carica è il risultato di quegli elementi tipici della pubblicistica americana che, orfani di strumenti concettuali adeguati, affida alla fiction il complesso rapporto tra fede e scienza. Ecco allora il prevalere di un copione fatto di eccessi insensati frenetici, esplosioni roboanti, rivelazioni a catena. Una finzione certo, che però suggerisce di segnalare lo sconfinamento, per chi non possiede anche minime competenze storiografiche, verso la presunzione di rappresentare un mondo, quello della Chiesa, che nella realtà è decisamente distante, lontano da questo «action» rumoroso e senza pretese. Si può aggiungere che il film si svolge quasi tutto a Roma. Della Capitale si vedono piazza del Popolo, piazza Navona, Castel Sant'Angelo, il Pantheon. Per il resto Roma è stata ricostruita nei dintorni di Los Angeles e al computer. Forse il vero protagonista è lui. Massimo Giraldi